



# *Ministero dell'Interno*

*Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Lombardia*

## **COMUNICATO STAMPA**

Nel corso delle molteplici attività operative svolte nel settore della ricerca e soccorso nelle acque interne dal Nucleo Sommozzatori della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Lombardia, è stato rinvenuto, lo scorso 2 dicembre, un ordigno bellico mimetizzato tra le rocce dei fondali del Comune di Abbadia Lariana (Lc).

I Sommozzatori, grazie all'ausilio di speciali metal detector, hanno rintracciato un manufatto metallico cilindrico visivamente ricoperto di concrezioni.

Immediatamente è stata allerta la Prefettura di Lecco che ha disposto l'intervento d'urgenza dei palombari del Nucleo sminamento difesa antimezzi insidiosi (SDAI) di La Spezia, del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del Comando Subacquei ed Incursori della Marina Militare (COMSUBIN), per mettere in sicurezza e permettere la libera fruibilità dello specchio acqueo interessato.

L'ordigno, localizzato ad una profondità di circa 4 metri in un punto costiero interessato da attività ricreative subacquee, è risultato essere una bomba da mortaio tipo "thevenot", contenente 250gr di esplosivo echo, risalente alla prima guerra mondiale.

Gli operatori dello SDAI hanno rimosso dal fondale l'ordigno e successivamente lo hanno trasportato in una zona di sicurezza, individuata unitamente alla competente autorità, consegnandolo al personale del 10° Reggimento Guastatori di Cremona per la successiva neutralizzazione.

Tutte le fasi di recupero e trasporto dell'ordigno sono state seguite ed assistite dai mezzi navali del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecco e della stazione navale della Guardia di Finanza di Como, che hanno garantito la necessaria cornice di sicurezza alle operazioni.

E' bene ricordare a chiunque dovesse trovare oggetti che per forme e dimensioni possano ricondurre ad un ordigno esplosivo o parti di esso, che questi manufatti possono essere molto pericolosi e pertanto non devono essere toccati o manomessi in alcun modo.

In tali circostanze dovrà essere immediatamente sporta denuncia del ritrovamento al più vicino ufficio di Polizia, così da consentire l'intervento degli specialisti della Marina Militare al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza del nostro mare o delle acque interne, siano essi laghi o fiumi.

Milano, 13 gennaio 2022